IL GIORNO
MILANO

Quotidiano

Data 04-01-2013
Pagina 11
Foglio 1 / 3

www.ecostampa.it

Quella tomba dei Re Magi che si salvò dal Barbarossa grazie a Sant'Ambrogio

Le reliquie da domani in una chiesa di Brugherio

di GIULIA BONEZZI

— MILANO —

ALLE SEI di domani pomeriggio, vigilia dell'Epifania, l'arcivescovo Angelo Scola celebrerà messa a Brugherio, nella chiesa di San Bartolomeo. Dove i Re Magi, noti a Milano come Rustico, Eleuterio e Dionigio, li chiamano anche gli «Umitt». E questa storia brianzola incrocia quella delle reliquie trafugate dalla basilica di Sant'Eustorgio quasi 900 anni fa. Quella più nota, ricostruita nel XIV Secolo dal carmelitano Giovanni di Hildesheim: le spoglie dei tre Magi (dei quali le Sacre Scritture fanno menzione nel solo Vangelo di Matteo e senza precisarne il numero) trovate da Sant'Elena, madre dell'imperatore Costantino, arrivano a Milano nel IV Secolo col vescovo Eustorgio. Le porta, il vescovo, dalla basilica di Santa Sofia nell'attuale Istanbul, su un carro che diventa sempre più pesante, tanto da costringerlo a fermarsi fuori Porta Ticinese dove fa costruire la chiesa che porta il suo nome. E dove c'è una Cappella dei Magi con il sarcofago monumentale. Vuoto, perché nel 1164 Federico Barbarossa, che due anni prima aveva raso al suolo Sant'Eustorgio e buona parte di Milano, si fa convincere dall'arcicancelliere imperiale Rainaldo di Dassel a trasferire le reliquie nella cattedrale di Colonia. Dove sono ancora: nessuno (si cimentarono tra gli altri Ludovico il Moro, tre papi e il cardinale Federico Borromeo) riuscì a indurre i tedeschi a restituirle, e solo nel 1904 il cardinal Ferrari ottenne dal collega arcivescovo Fischer alcuni frammenti ossei (due fibule, una tibia e una vertebra), che si trovano in un'urna accanto al sacello vuoto con la scritta «Sepulcrum Trium Magorum» (Tomba dei tre Magi).

Ma il Barbarossa non aveva fatto i conti con Sant'Ambrogio. E si torna al Trecento: una tradizione orale riporta che il vescovo aveva donato tre falangi dei corpi di Sant'Eustorgio alla sorella Marcellina, che le custodì nella villa di campagna tra Brugherio e Carugate, poi trasformata in monastero. Proprio lì dodici secoli dopo, sopravvissute alle razzie, le ritrova l'arciprete di Monza Camillo Aulario. Nell'ex chiesa del monastero, intitolata ad Ambrogio e diventata nel frattempo un deposito, il 14 maggio 1592: lo documentano gli atti della visita citati dal giornale online *noibrugherio.it*, che ha ricostruito questa storia. Che non finisce qui: l'arciprete vorrebbe portare le reliquie a Monza, il parroco di San Bartolomeo si oppone, il braccio di ferro dura ventun anni e si conclude il 22 aprile del 1613, con la vittoria dei brugheriesi. Che il 27 maggio successivo traslano trionfalmente le reliquie dalla chiesetta di Sant'Ambrogio (esiste ancora, ricostruita vicino alla cascina trasformata in complesso residenziale) a San Bartolomeo. Sono venerate in un reliquiario d'argento modellato a figure dei Magi, ciascuno col suo frammento sul cuore. A Brugherio, in dialetto, li chiamano gli «Umitt», gli ometti, e ogni 6 gennaio li espongono all'adorazione dei fedeli. Per loro hanno costruito altari (uno, in marmo, ex voto per la chiesa risparmiata dai bombardamenti della seconda guerra mondiale) e l'ultimo, nella navata di destra, lo inaugurerà domani il cardinale Scola, nel quattrocentesimo anniversario della traslazione. Sopra, una copia del reliquiario, che resterà esposta sempre, dedicata ai «cercatori di Dio».

giulia.bonezzi@ilgiorno.net

AL SICURO

I frammenti delle spoglie donati a Santa Marcellina sfuggirono alla razzia

TRA FEDE E STORIA
Quella tomba dei Re Magi che si salvò dal Barbarossa grazie a Sant'Ambrogio

MILANO IL GIORNO
Sicurezza, ecco i quartieri a rischio
AL DIAVOLO IL RAZZISMO
Regionali, conti in tasca ai candidati

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089423

IL GIORNO
MILANO

Quotidiano

Data 04-01-2013
Pagina 11
Foglio 2 / 3

www.ecostampa.it

IL PELLEGRINAGGIO

A Costantinopoli

Le spoglie dei Re Magi recuperate da Sant'Elena in Terra Santa nel 324 furono portate nella chiesa di Santa Sofia nell'attuale Istanbul

A Milano

Nello stesso IV Secolo il vescovo Eustorgio porta le reliquie a Milano e fa costruire per ospitarle la basilica poi intitolata a lui

A Colonia

Nel 1164 Federico Barbarossa, dopo aver distrutto Milano consente lo spostamento delle spoglie nel Duomo di Colonia

In Brianza

Sant'Ambrogio aveva donato alla sorella Marcellina alcuni frammenti ossei che sono stati ritrovati a Brugherio nel 1592

LA VISITA DEL VESCOVO

ALLE 18 IL CARDINALE SCOLA CELEBRERÀ LA MESSA IN SAN BARTOLOMEO

L'ANNIVERSARIO

A 400 ANNI DALLA TRASLAZIONE UNA COPIA DEL RELIQUIARIO ESPOSTA IN VIA PERMANENTE

Verso l'Epifania

Così Ambrogio salvò la tomba dei Re Magi

BONEZZI ■ All'interno

089423

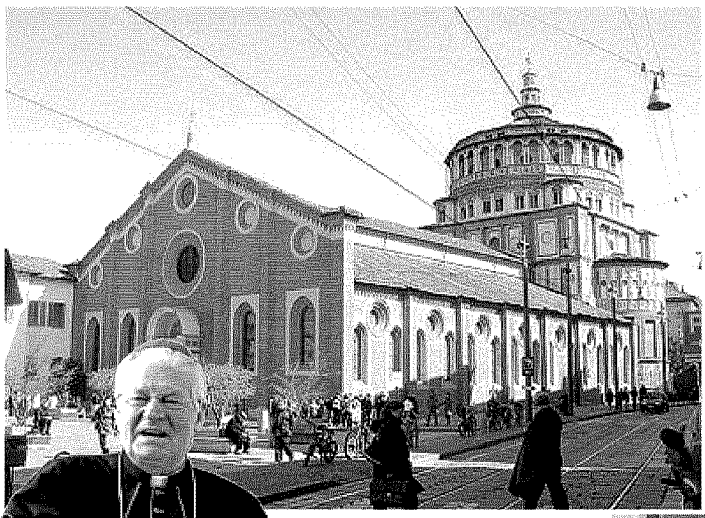
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO
MILANO

Quotidiano

Data 04-01-2013
Pagina 11
Foglio 3 / 3

www.ecostampa.it



LA TRADIZIONE
In Sant'Eustorgio, a Milano, c'è un sarcofago vuoto con la «tomba dei Magi». Sotto, l'arcivescovo Scola

GLI «UMITT»
Il reliquiario esposto ogni 6 gennaio in San Bartolomeo a Brugherio

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

089423